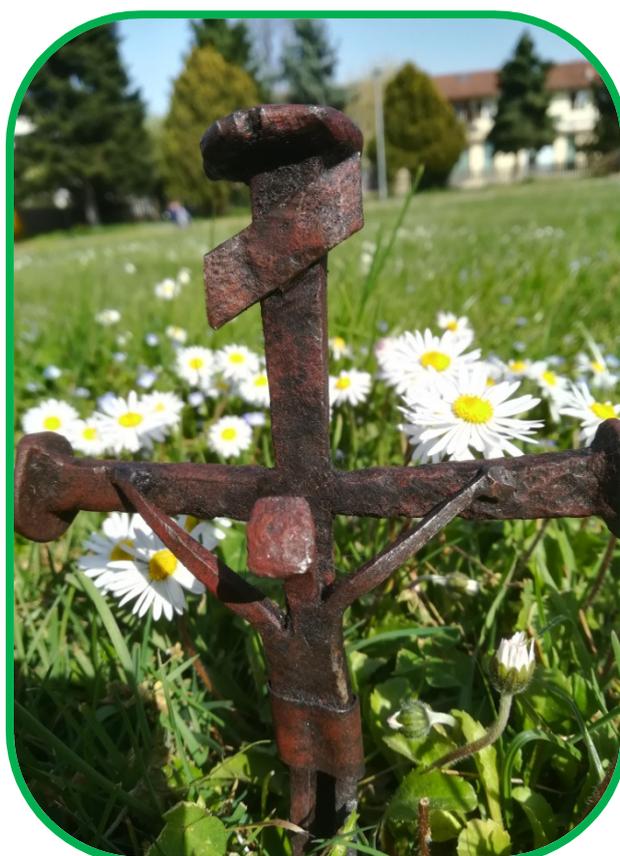


Parrocchia San Giorgio Martire
Limite di Pioltello

CELEBRARE IL TRIDUO PASQUALE



NELLE NOSTRE CASE

2

Giovedì, Venerdì, Sabato Santo
Pasqua 2020

INTRODUZIONE

Come il popolo di Israele in esilio – quando appunto era senza tempio, senza sacerdoti – ha iscritto la celebrazione della Pasqua nella ritualità familiare, così dovremmo imparare a celebrare nelle case.

Celebriamo la Pasqua “restando a casa”. Lo spazio della casa è chiamato a diventare luogo del culto spirituale, dove «offrire i vostri corpi» (Rm 12,1), come dice Paolo. Le relazioni più intime, se vere, se vissute in Cristo, diventano «tempio dello Spirito» (1Cor 6,19). Accade già, ogni giorno, nella cura del cibo, nella cura del corpo, nella malattia, nell'amore... ma ora tutto questo deve essere celebrato in memoria della Pasqua di Gesù.

Ogni famiglia deve inventarsi uno spazio con dei segni che richiamino la fede: un cero, un crocifisso, una tovaglia particolare che viene messa sulla tavola nei momenti celebrativi...

Forse questa “emergenza” è l'occasione perché «emerga» il popolo di Dio come soggetto vivo della fede. Non come soggetto passivo, che assiste ad un rito che altri per lui celebrano, ma che si scopre «popolo sacerdotale», in grado di celebrare.

(Don Antonio Torresin)

Visto che quest'anno dovremo celebrare il Triduo Pasquale nelle nostre case, ho pensato di dare qualche suggerimento per compiere dei gesti.

Qua di seguito troverete degli spunti e qualche materiale utile. Non troverete delle celebrazioni strutturate perché così ognuno, con la sua fantasia, possa adattare questo materiale alla propria situazione particolare.

Invito tutti a seguire i riti attraverso la Televisione.

Ogni giorno del triduo farà un piccolo video che invierò a tutti i miei contatti e che potrete trovare sul sito della parrocchia:

www.parrocchiasangiorgiolimito.it

GIOVEDÌ SANTO

1. Lavanda dei piedi

La lavanda dei piedi. Può essere fatta in qualunque momento della giornata.

- procurare un catino e una brocca e degli asciugamani.
- Preparare anche un grembiule.
- Ognuno laverà i piedi agli altri
- Se qualcuno preferisce può fare il lavaggio delle mani

Chi vive da solo prenda un catino d'acqua e immagini la scena: Gesù che lava i piedi a noi! Viva un momento di contemplazione attraverso l'immagine di Koder riportata sotto

MATERIALE

IL VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 1-17)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il

Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

UNA PREGHIERA

Signore Gesù,
Tu ci onori del tuo servizio.
Tu, l'Altissimo, umile ai nostri piedi,
ce li lavi, ce li baci, ce li profumi d'amore,
ce li calzi di mansuetudine e di pace,
per farci camminare dietro a te
fino alla Casa del Padre.
Signore Gesù, pur essendo molto lenti a capire,
vorremmo saperti imitare
e farci con te servi di tutti,
per rendere visibile nei nostri gesti
la tua immensa carità divina
ed essere un giorno introdotti
alla cena della Pasqua eterna
dove ancora tu stesso,
secondo la tua promessa,
passerai a servirci,
saziandoci di gioia
con la luce radiosa del tuo Volto. Amen

UN'IMMAGINE

LA LAVANDA DEI PIEDI di Sieger Köder

Sieger Köder nasce il 3 gennaio 1925 in Germania. Durante la seconda guerra mondiale viene mandato in Francia come soldato di frontiera ed è fatto prigioniero di guerra. Tornato dalla prigionia, frequenta la scuola dell'Accademia dell'arte di Stoccarda; quindi studia filologia inglese all'università di Tubinga (come parte della sua formazione di insegnante). Dopo 12 anni d'insegnamento di arte e di attività come artista, Köder intraprende gli studi teologici per il sacerdozio e, nel 1971, viene ordinato prete cattolico.

C'è completa sinergia fra il Köder ministro e l'artista. Usa le sue pitture come Gesù usava le sue parabole. "Rivela" la profondità del messaggio cristiano attraverso le metafore, spargendo luce e colore sulla vita e sulla storia umana.



1. Gesù è chinato; il suo volto è nascosto ma si riflette nell'acqua: Dio lo troviamo nella bellezza del servizio e dell'Amore
2. Pietro si china su Gesù: con la mano destra si appoggia a Lui; con la mano sinistra esprime il suo rifiuto iniziale a lasciarli lavare i piedi da Gesù

3. Al centro del dipinto c'è il volto di Pietro che con gli occhi guarda ai piedi di Gesù: un discepolo deve seguire i passi del Signore

4. Sul tavolo, come illuminati il Pane e il Vino: eucaristia e servizio/carità sono uniti

5. Il tappeto blu ci parla di cielo. Ci ricorda il dono grande di Gesù nell'Eucaristia

GIOVEDÌ SANTO

2. Spezzare il Pane

- Alla sera prima di cenare ci si mette attorno alla tavola e ognuno dice una preghiera ringraziando Dio del dono del cibo e della vita (in questa emergenza ne abbiamo capito il valore)
- Compiere il gesto di spezzare il pane (chi riesce potrebbe fare o procurare il pane azzimo) e distribuirlo ai familiari ricordando quello che fece Gesù nell'Ultima Cena.
- Una volta ricevuto il pezzo di pane lo si offre a un altro membro della famiglia

Chi vive da solo può spezzare il pane. Guardando il pane spezzato immagina il gesto di Gesù nell'ultima cena. Poi mangerà il pane pensando al grande dono di Gesù nell'eucaristia

VENERDÌ SANTO

La croce

- Valorizzare il crocifisso che abbiamo in casa (si potrebbe affidare ai ragazzi di casa il compito di creare un angolo speciale).
- A mezzogiorno si accende un lumino vicino al crocifisso. Alle 15.00, ora in cui Gesù è morto, si spegne il lumino, ci si mette in ginocchio (chi può) in adorazione di Cristo Crocifisso
Chi segue la celebrazione della passione in TV lo faccia quando viene annunciata la morte.
Lasciare la candela spenta in vista. La riaccenderemo a Pasqua
- Per chi ha figli piccoli: vivere una via crucis in famiglia decidendo di fare alcune stazioni e lasciando ai ragazzi la fantasia nel creare le tappe
- Per tutti: una bella via crucis la si può trovare in internet: Via crucis Zona Rossa. <https://www.missioniafricane.it/la-via-crucis-al-tempo-del-covid-19/zona-rossa-via-crucis-pdf/>

SABATO SANTO

Il silenzio

- Decidere un momento della giornata (almeno mezzo'ora) di vero silenzio (spegnere tutto...dalla TV ai cellulari ai PC...)
- Un altro suggerimento è di vivere alcuni momenti di preghiera lungo la giornata pensando ad alcuni oggetti della Passione

I MOMENTO (al mattino appena alzati)

I CHIODI

Dal Vangelo secondo Marco:

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Signore Gesù, questi chiodi ti fanno male e non solo perché sono appuntiti. Fanno male perché fermano le tue mani, quelle mani che hanno accarezzato, guarito, sorretto gli altri. Fermano i tuoi piedi, quei piedi che hanno camminato verso i peccatori, verso gli emarginati. Fa' che nulla fermi mai il nostro amore, come quei chiodi non fermarono il tuo Amore

II MOMENTO (dopo colazione)

LA CORONA DI SPINE

Dal Vangelo secondo Matteo:

Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!"

Signore, sappiamo che quelle spine fanno male, come a noi fa male sentirci prendere in giro. Ma mentre tu rimani fermo, e non ti vendichi noi invece ci arrabbiamo. Aiutaci ad essere miti ed umili come te.

III MOMENTO (prima di pranzo)

LA SPUGNA

Dal Vangelo secondo Giovanni:

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca

La tua è una sete d'amore per ogni uomo. La tua sete è che ognuno di noi possa vivere pienamente ed essere ricolmo di gioia. La tua sete è liberare i cuori di tutti dall'egoismo perché solo così potranno sprigionare la potenza dell'amore. Fa' o Signore, che ognuno di noi con la propria vita possa spegnere la tua sete.

IV MOMENTO (nel pomeriggio) LA LANCIA

Dal Vangelo secondo Giovanni:

Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Eccoci, Signore, davanti alla tua croce: anche noi guardiamo a colui che hanno trafitto. Guardiamo a te con gli occhi della speranza, perché sappiamo che dalle tue ferite si è riversato su di noi il tuo amore misericordioso

V MOMENTO (prima di cena) IL LENZUOLO

Dal vangelo secondo Matteo:

Giuseppe d'Arimatea prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia

Signore, avvolto dal lenzuolo vieni posto nel sepolcro. Ti mettono lì, come un seme avvolto dalla terra pronto a germogliare e a dare frutto. Oggi quel lenzuolo porta i segni della tua potenza ed è lì a ricordarci che il frutto della notte è il nuovo giorno, che il frutto della tua morte è la vita eterna

ULTIMO MOMENTO (*prima di dormire*) GLI AROMI

Dal Vangelo secondo Luca:

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato

Signore, che nessun nuovo mattino venga ad illuminare la mia vita senza che il mio pensiero si volga alla tua resurrezione e senza che in spirito io vada, con i miei poveri aromi, verso il sepolcro vuoto! Che ogni mattino sia, per me, mattino di Pasqua! Che ognuno dei miei risvegli, sia un risveglio alla tua presenza vera. Che ogni episodio della giornata sia un momento in cui io ti senta chiamarmi per nome.

PASQUA *La Risurrezione*

- Prima della messa riaccendere il lumino spento alle 15.00 di venerdì santo
- Dopo aver assistito alla celebrazione Eucaristica in Tv invito a fare un piccolo gesto battesimale.
- Preparare un contenitore con un po' d'acqua

Ognuno bagna la mano destra con l'acqua poi dice:

Io...[*Nome*]...
oggi professo con gioia la mia fede
e ringrazio il Signore
per essere stato/a battezzato/a
(*segnandosi col segno della croce*)
nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo



- Facciamoci gli auguri. Mettiamoci d'accordo con i vicini di casa, con chi abita davanti e dal balcone facciamoci gli auguri!!!